



LA GUIDA

Obiettivi Generali

Riprendere in mano tre storie di ragazzi dell'800 e ridarli ai ragazzi di oggi è impresa forse ingenua, sicuramente ambiziosa.

Cosa possono dire oggi le vite di Michele Magone, Francesco Besucco e Domenico Savio ai tempi di facebook e cellulari? In più, con l'aggravante che un certo modo di intendere l'agiografia induce a credere che l'unico modo per farsi santi giovani è ... morire giovani?

Per riuscire a superare questa visione è necessario tornare alla vera motivazione di don Bosco di quando scrive le tre vite. Possiamo immaginare che lui scriva a due interlocutori: ai ragazzi e agli educatori. Nel primo caso, si tratta di una biografia edificante, nel secondo di uno strumento pedagogico. In realtà, sono due facce della stessa moneta: mentre fa vedere agli educatori come si agisce, i ragazzi traggono aiuto per la loro vita. Mentre parla ai ragazzi, gli educatori capiscono come parlare a loro.

Per questo motivo può essere riconsegnato in toto ai ragazzi: perché aiuta i ragazzi a riflettere sulla loro vita e a cercare di far nascere in loro decisioni per un cammino più alto.

La sfida dell'oggi richiede però un "aggiornamento" inteso come nel Concilio Vaticano II: un dire oggi il grande tesoro della Tradizione, senza tradire nessuno degli elementi.

Da qui la scelta dell'agenda, delle copertine delle vite, della riattualizzazione del testo, delle meditazioni al fondo.

Il libro è fatto per essere dato in mano ai ragazzi, perché lo leggano e, nelle parti delle meditazioni, abbiano poi uno spunto per riflettere partendo dalle due domande che ci sono al fondo ogni volta di ogni capitolo.

Volutamente le due domande sono senza righe per rispondere; non si tratta di far fare un compito, ma di allargare il pensiero, far pensare. Si vuole educare a **far rielaborare i propri vissuti alla luce di una meditazione esterna.**

Il libro è così uno strumento di meditazione, ma anche di educazione alla meditazione.

Possiamo dire che è un vero **"libro di esercizi spirituali per ragazzi"**.





LA GUIDA

La struttura

“Che ragazzi!” non è un libro normale: è una sfida educativa, perché è la riattualizzazione di un libro scritto nell’Ottocento da un prete con la passione per i ragazzi e ritrascritto oggi da un prete e da un’equipe di educatori ancora con la passione per i ragazzi, cercando di rimanere il più fedeli possibili all’idea originale di quelle storie e, nello stesso tempo, cercando di rimanere il più fedeli possibile al desiderio di aiutare i ragazzi di oggi.

È una sfida narrativa ma anche educativa, perché prova a cercare nei ragazzi di ogni tempo quelle aspirazioni più profonde che sono tipiche di ogni giovane, cioè di diventare pienamente se stessi e quindi anche realizzare il sogno di Dio che è dentro di loro.

Come sfida educativa e spirituale l’idea di fondo è quella di proporlo come una specie di esercizio spirituale; **la grafica, la scrittura, l’impaginazione sono fatte per aiutare i ragazzi a fare un percorso spirituale.**

Ogni capitolo è fatto al massimo di una pagina e mezza e al fondo ha una **riattualizzazione** scritta in carattere corsivo diverso, **perché il ragazzo possa capire** che quel brano apparentemente lontano da lui ha in realtà una grande valenza.

Le due domande finali servono per creare un momento di riflessione e di pausa.

L’AGENDA

Tutto il percorso è affrontato dentro un’agenda di un prete di oggi, amico dei ragazzi, che scrive queste vite ritmando un anno intero. Le cinque date presenti sono scelte tra le più forti per la famiglia salesiana (31 gennaio inizio, 8 dicembre fine) e quelle significative per la vita dei ragazzi (ogni volta spiegate).

Il diario allora è uno strumento per capire che “ Dio scrive la storia più grande”, cioè quella del rapporto d’amore tra me e lui, dentro la storia di tutti i giorni e ogni giorno può diventare quel giorno particolare, fondamentale che fa la differenza.

Educare i ragazzi a rielaborare la giornata, a rivivere il tempo, a fermare dei punti fissi. Bastano poche parole, in fondo siamo nell’epoca dei *tweet* e dei *post*, ma se si raccolgono questi piccoli segni e si rileggono dopo dei periodi, aiutano a crescere nella riflessione, nel discernimento, nell’attesa operativa. Tutte dimensioni su cui i ragazzi di oggi sono carenti.





LA GUIDA

LA SCHEDA INIZIALE DEI RAGAZZI

È fatta un po' come una specie di carta di identità, dove si dice dov'è nato, quando è nato. Completa poi la scheda di ogni ragazzo un simbolo per capirlo, sei caratteristiche e un sogno nel cassetto.

Il **SIMBOLO** è un oggetto concreto che serve per entrare dentro il mondo della vita del ragazzo. Ovviamente è importante dargli la giusta enfasi. Può essere mostrato, meglio se tenuto in vista per tutto il periodo di lettura di quella vita (magari creando un piccolo angolo significativo), oppure si può vivere magari in un momento celebrativo nella consegna dei libretti ai ragazzi. I tre simboli sono un fischietto, un po' di terra e un pezzo di stoffa.

Il **fischietto** per Michele Magone è molto semplice: è il simbolo del controllo (lo usa il vigile) ma anche di chi vuole fare rumore; si fischia per fare disordine, si fischia una cosa che non ci piace. Il fischietto può essere anche uno strumento musicale (nella musica brasiliana lo è). Tutto questo per dire le due facce di Michele Magone che riesce a unire la sua parte più birichina con quella del mettere ordine e darsi una disciplina, fino ad arrivare a fare armonia delle due cose, quindi ad usare veramente il fischietto come se fosse uno strumento musicale. E quindi la musica dice proprio questo: canto e suono quello che voglio ma dentro devo avere una disciplina, perché devo andare a tempo, ritmato, etc.

Per Besucco il simbolo è **un po' di terra**, quella terra che lo rende semplice, grezzo, ostinato, a volte anche umile, fino ad arrivare a volte e delle esagerazioni perché nella sua passione, esattamente come la terra, può tremare, franare, non contenere l'acqua. Però la terra è il fondamento di tutto, se non ci fosse non cammineremmo, non potremmo costruirci sopra delle cose, e così via. La terra quindi per dire la semplicità ma anche la forza di Besucco.

Il simbolo per capire Domenico Savio è **un pezzo di stoffa**. Il riferimento è ovviamente all'episodio in cui chiede a don Bosco di fare il sarto con la sua vita: la stoffa ce la metterà lui. Se ci fai caso, ancora oggi si dice per fare un complimento a qualcuno: "Hai della stoffa". Questo perché una volta il problema non era tanto saper cucire o no, ma avere della stoffa preziosa per poter cucire. Così oggi la sfida per i ragazzi è capire dov'è la propria stoffa, dove ci si gioca la partita delle proprie motivazioni, perché la vocazione è inserita attraverso i sogni, cioè i desideri più profondi che abbiamo, ma i desideri partono dal capire che cosa sono, che cosa faccio, e che sono "capace di". Per questo la Chiesa non dà la vocazione, ma la riconosce, partendo dai talenti che Dio ci ha donato per realizzare il nostro sogno.





LA GUIDA

Le **CARATTERISTICHE** dei tre sono da utilizzare come un modo di conoscere se stessi. Bisogna aiutare a capire ai ragazzi a conoscersi, facendo capire loro che se anche vedessero dei lati negativi, quello è solo il loro punto di partenza e non pregiudica il progetto di realizzazione che Dio ha per loro, ma, appunto, è solo un punto di partenza. Vorrà dire che in base tale punto di partenza, si inventerà il tragitto per arrivare ad essere realizzati pienamente.

Il fatto che queste sei caratteristiche siano diverse pone un invito alla conoscenza di sé.

Il fatto che alcune di queste possano al limite diventare fattori negativi, può far capire come dentro di noi abbiamo caratteristiche e situazioni da concretizzare in qualche modo e che, se vengono dirette da qualche parte, diventeranno qualche cosa di molto positivo, ma, se vengono dirette da un'altra parte, potrebbero diventare qualcosa di molto negativo. Diventa allora fondamentale, oltre che il conoscersi, **scegliere su che cosa puntiamo**, perché noi non siamo solo ciò che sentiamo, ma anche ciò che decidiamo.

Il **SOGNO NEL CASSETTO** è invece la motivazione profonda.

Secondo don Bosco tutti e tre sognano di diventare preti, ma la motivazione che li spinge a diventarlo è quello che veramente fa la vocazione.

Il progetto vocazionale di Dio non è mai semplicemente la scelta di uno stato di vita. Se così fosse vorrebbe dire che tra i venti e i trent'anni la maggior parte delle persone decide come essere: sposati, preti, religiosi, e finisce tutto lì. La stessa vita di don Bosco, come di altri santi (Madre Teresa, Santa Rita, ecc.) dimostra che non è vero.

Il progetto vocazionale è quella spinta a realizzarsi che parte da un sogno che è dentro di te e ti spinge e che prende varie forme, tra cui quello di stato, di scelta di uno stato di vita, ma non solo quello. Molto di più è la scelta continua, ogni giorno, di come vivere e quindi di come vivere eventualmente anche quello stato. Perché la vocazione non è diventare prete o sposarsi, ma diventare pienamente se stessi.



CHE RAGAZZI!



LA GUIDA

Come usare il libro?

LETTURA CONTINUATA: INSIEME MA OGNUNO DA SÉ

Si pensa di far leggere tutta la vite di seguito con l'obiettivo di educare i ragazzi alla meditazione personale. È bello dare al ragazzo la possibilità di darsi un appuntamento, aiutarlo a fargli dire: "Desidero ogni giorno cinque minuti".

Per far questo in gruppo è importante dare il giusto tempo, né troppo, né troppo poco.

Meglio iniziare con un canto insieme e con un momento celebrativo (magari accendere una candela vicino al simbolo della vita). Può aiutare dire due parole per entrare nel tema: basta evocare il titolo, ma senza raccontare quello che poi i ragazzi leggeranno.

A metà del tempo, è importante aiutare a passare dalla fase della lettura a quella della rielaborazione magari rileggendo a voce alta le due domande.

LETTURA CONTINUATA: INSIEME SENZA LIBRO

Si pensa di far leggere tutta la vita di seguito con il bisogno di lavorare di più sul gruppo. In questo caso, il libro non è dato ai ragazzi se non alla fine come regalo di un bel ricordo di percorso, non dimenticandosi di farlo rendere proprio con firme, pensieri, dediche da parte di tutti i componenti del gruppo.

Anche in questo caso è meglio iniziare con un canto insieme e con un momento celebrativo (magari accendere una candela vicino al simbolo della vita).

Si fa leggere il brano a un ragazzo. Sia a livello di comprensione, che a livello educativo è meglio farlo preparare per tempo, motivando il ragazzo anche a una lettura più impegnata.

In seguito è bene dire alcune parole prendendo spunto dalla parte in corsivo, senza mai leggere anche noi dal libro, altrimenti si elimina la forza di chi enuncia il discorso. [Se si volesse approfondire ancora meglio consigliamo il libro "Vite di Giovani – Giovanni Bosco ed. LAS a cura di Aldo Giraudò].

Le due domande vanno ampliate. Prendendo l'esempio di pag. 85: "Ti è mai capitato che altre persone provassero a farti compiere azioni non corrette?" Una domanda così, che appunto non va letta, ma detta, deve essere ampliata, calata fra i vostri ragazzi. "È capitato che in un gruppo, un giorno, qualcuno vi dicesse: - perché non facciamo questa cosa qui - e





LA GUIDA

voi sapevate che era sbagliato? Come avete reagito? Che cosa è successo? Vi va di parlarne?”.

A queste domande si potrà rispondere in vario modo: scrivendo una lettera a un amico ipotetico o disegnando (stimolando il dialogo interiore personale), scrivendo un consiglio da dare a un compagno di classe (stimolando la virtù del consiglio), dialogando insieme (stimolando il confronto).

Ovviamente, se i ragazzi non si scaldano immediatamente, sarà bene aver scaldato un po' il fuoco sotto la pentola, avendo preparato prima un ricordo, un racconto di un episodio che voi conoscete. Allora da questa prima domanda più superficiale (che cosa è successo) si può arrivare alla domanda: “Sei mai rimasto fedele ai tuoi principi?”, per poi **arrivare alla parte propositiva**: “Che cosa si può fare per rimanere fedeli ai propri principi quando gli altri ci dicono di fare cose che non dovremmo fare e noi lo sappiamo?”. Per poi giungere a prendersi degli impegni per crescere in quella direzione.

Così potremmo fare in modo che queste parole che escono dalla meditazione siano utili per un cambiamento di vita, esattamente come nella *lectio divina*, dopo tutti i passaggi dalla lettura alla meditazione, si arriva poi a una decisione di una azione concreta da portare avanti.

LETTURA SPEZZATA: INSIEME SENZA LIBRO

Si preferisce andare per argomenti. La formula migliore è quella senza libro.

Per aiutarvi abbiamo preparato un elenco degli episodi divisi per parole chiave in modo da rendere più facile la scelta.

Resta la struttura presentata prima, con l'accortezza di spendere qualche minuto a ricreare il contesto storico.

PAROLA CHIAVE	Pag	TITOLO EPISODIO
Alla grande!	118	Grazie. Prego
Allenamento	98	Ogni giorno
Amicizia	106	Il secondo amico
Amore per il prossimo	24	Amico di tutti
Attenzione	44	Sacramenti e vita quotidiana
Autenticità	28	In pratica, solamente virtù
Cambiare la propria vita - Conversione	12	Incontro curioso
Compimento	112	I primi sintomi





LA GUIDA

PAROLA CHIAVE	Pag	TITOLO EPISODIO
Comprendere	40	Dalle montagne al cielo
Comunicare	64	Ragazzo di belle...parole
Comunicare in profondità	66	A chiare lettere
Comunità	102	La Compagnia dell'Immacolata
Concretezza	104	Savio e Gavio
Condivisione	24	Amico di tutti
Confessione	58	La Confessione "educativa"
Confronto	54	Allegria, studio e bontà
Consapevolezza	30	Le sei promesse
Coraggio	52	Ciao, Argentera! Torino, arrivo!
Coraggio	74	Beato subito!
Coraggio	112	I primi sintomi
Creatività	90	Estrazione del fioretto
Determinazione	34	Michele è qui con noi
Determinazione	50	M'impegno
Dio amore	100	Penitenze sì, ma con criterio
Esagerare	68	Un freddo tremendo
Fare il proprio dovere	14	Eccomi!
Fatica di cambiare	16	La coscienza "ingarbugliata"
Fiducia	114	Ritorno a Casa
Fiducia	12	Incontro curioso
Forza	72	Che meraviglia!
Forza	48	Dio, io, gli amici
Impegno	42	A scuola finalmente!
Impegno	56	I tre segreti dello studio
Incontro	72	Che meraviglia!
Ingegno	90	Estrazione del fioretto
Iniziare	34	Michele è qui con noi
Innamorarsi	60	Ci vuole Spirito. Di preghiera
Intimità con Dio	108	In estasi
Lucidità	74	Beato subito!
Meta	82	7 anni e 4 impegni
Operosità	34	Michele è qui con noi
Osservare	44	Sacramenti e vita quotidiana
Passione	26	Fatti. Con parole
Paura	74	Beato subito!





LA GUIDA

PAROLA CHIAVE	Pag	TITOLO EPISODIO
Perseveranza	56	I tre segreti dello studio
Perseveranza	98	Ogni giorno
Positività	94	Di nome e di fatto
Prendersi tempo	16	La coscienza "ingarbugliata"
Prepararsi	16	La coscienza "ingarbugliata"
Progetto di vita	22	La Vergine Maria e i Sette Consigli
Protagonismo	46	Casa... è chiesa
Quotidianità	110	"Mi saltano le distrazioni..."
Reagire	84	Scuola e amici
Relazione con Dio	96	Un oratorio speciale
Relazione con gli altri	96	Un oratorio speciale
Responsabilità	42	A scuola finalmente!
Responsabilità	80	Minot, il piccolo Domenico
Rinnovarsi	58	La Confessione "educativa"
Ripartire	18	Ed il cuore si apre...
Rischiare	86	Dieci in condotta
Rispetto di sé	62	Qual è la penitenza?
Rotta	82	7 anni e 4 impegni
Santità possibile	92	Santità d.o.c.
Seminare	88	Ci vuole stoffa. E un sarto
Sogno	52	Ciao, Argentera! Torino, arrivo!
Sostegno	72	Che meraviglia!
Speranza	32	Ultimi giorni, ultime ore
Speranza	116	Il sospiro di un attimo
Stile	102	La Compagnia dell'Immacolata
Talenti	88	Ci vuole stoffa. E un sarto
Tenacia	48	Dio, io, gli amici
Testimonianza	70	Otto giorni
Vivere bene ogni tempo	20	Fede e studio in crescendo





LA GUIDA

Che tempi erano?

Al fondo del libro ci sono due pagine che inquadrano gli anni in cui vissero i tre ragazzi, senza mai incontrarsi di persona,,: 1842-1864, uno dei periodi più importanti della storia d'Italia.

Non è soltanto uno strumento per permettere collegamenti multidisciplinari a scuola. È qualcosa di più.

Presentando il contesto storico, anche più volte, mentre si presenta la vita dei ragazzi, si vuol far comprendere che la vita di ciascuno di noi scorre nella storia dei paesi, delle nazioni. Vedere come un ragazzo diventa santo mentre si forma l'Italia forse fa capire che mentre io cresco succede qualcosa che influenza il mondo.

È un modo per far comprendere quanto il binomio salesiano “Buoni Cristiani e Onesti Cittadini” sia ancora da attualizzare.



CHE RAGAZZI!